



BUDINI, FRANCESCO

Nasce a Castel Bolognese il 10 gennaio 1883 da Giovanni e Maria Faziani. Facchino. Diventa anarchico in giovane età. Nel 1905 è coinvolto in un episodio che suscita notevole clamore in tutta la Romagna. Durante una conferenza sul tema “Il momento attuale e le idee del domani”, tenuta a Castel Bolognese il 22 ottobre dal repubblicano Pirro Gualtieri di Cesena con la partecipazione di un folto pubblico, il delegato di P.S. interrompe l'oratore per un accenno al militarismo e ordina lo sgombero della sala, facendo intervenire un plotone di fanteria. Per le vivaci proteste vengono compiuti alcuni arresti e altre persone vengono denunciate. Tra gli arrestati c'è anche Armando

Borghi, che trovandosi in quel giorno a Castel Bolognese non aveva mancato di assistere alla conferenza, solidarizzando col Gualtieri contro l'arbitrio del delegato. Nella notte, mentre gli arrestati vengono trasportati al carcere di Faenza, Borghi riesce a liberarsi dalle manette, dandosi alla fuga. Anche gli altri occupanti la stessa carrozza (l'oratore Gualtieri e gli anarchici castellani Arnaldo e Raffaele Cavallazzi) riescono a fuggire. L'episodio della fuga, narrato da numerosi giornali locali e nazionali, diventa per lungo tempo la favola della Romagna. Al processo, svoltosi il mese dopo al Tribunale di Ravenna, la maggioranza degli imputati è condannata a pene detentive e multe (Sentenza del 23 novembre 1905). Budini riceve una condanna a 36 giorni di detenzione e lire 100 di ammenda. In seguito emigra in Argentina, da cui fa ritorno poco tempo prima della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria (24 maggio 1915). Appartiene al gruppo, piccolo numericamente ma rilevante sotto il profilo politico, di anarchici castellani che allo scoppio della Prima guerra mondiale si schierano a favore dell'intervento. Ne fanno parte anche Ugo Budini detto Innocente (fratello di Francesco), Ribelle Cavallazzi, Antonio Raccagna (“Gnazi”), Oreste Zanelli. La grande maggioranza degli anarchici castellani resterà invece fedele agli ideali antimilitaristi e antibellicisti, conducendo una strenua battaglia politica contro la partecipazione dell'Italia alla guerra. Dopo l'ingresso in guerra, alcuni di essi saranno disertori o renitenti alla leva. Al contrario, Budini si arruola come volontario, e viene inquadrato come soldato nel 51° reggimento fanteria, 11ª compagnia. Muore in battaglia il 3 ottobre 1915, in una località nei pressi del Sasso di Mezzodi nelle Dolomiti d'Oltrepave (prov. di Belluno), colpito alla fronte da fuoco nemico. Il suo corpo, abbandonato sul campo, è sepolto sul posto dagli austriaci. Secondo una testimonianza della nipote Paola Pasini (classe 1905), riportata nel volume *Castellani oltre il Piave*, Budini, residente in Sudamerica, era venuto per un periodo di tempo in patria a fare visita ai familiari ed aveva già il biglietto pronto per tornare a Buenos Aires, dove il fratello Antonio gestiva un negozio. Allo scoppio della guerra, Francesco Budini parte volontario, nella speranza

che Trieste sia presto liberata. Un volontario di Godo (Ravenna) avrebbe raccontato alla famiglia come era morto: andato in prima linea al posto di un compagno che era stato estratto e che non se la sentiva, sarebbe morto per salvare il suo comandante. Lo storico locale Oddo Diversi, in un suo libro, afferma che a Budini sarebbe stata conferita una medaglia d'argento al valor militare. La notizia (confermata anche dalla nipote Paola Pasini), non ha però finora trovato riscontro in documenti ufficiali. A Castel Bolognese gli è stato intitolato il piazzale Budini, nel centro storico, che costeggia la via Emilia prima dell'inizio del Borgo.

(GIANPIERO LANDI)

FONTI: ASRavenna, Tribunale di Ravenna - Sentenze penali dal 1861 al 1959, Sentenza n. 258 del 23 novembre 1905; BLAB, Fondo Anarchici Castellani; Comune di Castel Bolognese, Anagrafe; *Il Processo di Castelbolognese*, «La Libertà», n. 47 del 25 novembre 1905; *Processo*, «La Vedetta», n. 568 del 26 novembre 1905; *In giro per Ravenna*, «L'Aurora», n.49 del 2 dicembre 1905; «Il Lamone», 24 ottobre 1915.

BIBLIOGRAFIA: Armando Borghi, *Mezzo secolo di anarchia (1898-1945)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1954, pp. 68-71; Oddo Diversi, *Il territorio di Castelbolognese*, Imola, Galeati, 1972, pp. 216-217; Pietro Costa, *Comune e popolo a Castel Bolognese (1859-1922)*, Imola, Galeati, 1980, p. 115; *Il movimento anarchico a Castelbolognese (1870-1945)*, Catalogo della Mostra storico-documentaria, Castel Bolognese, Grafica Artigiana, 1984, pp. 20-21, 24, 39-40; Angelo Nataloni e Andrea Soglia, *Castellani oltre il Piave: la memoria e il ricordo*, Faenza, Edit Faenza, 2006, pp. 14-15, 29, 42, 103.